

# BANDO 2021 PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE

## Scheda del progetto

### Soggetto richiedente

Soggetto richiedente	COMUNE DI RIMINI
Codice fiscale	00304260409
Tipologia	Comune
	DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti
Link statuto	<a href="https://www.comune.rimini.it/documenti/atti-normativi/statuto/statuto">https://www.comune.rimini.it/documenti/atti-normativi/statuto/statuto</a>

### Ente titolare della decisione

1

Ente titolare della decisione	COMUNE DI RIMINI
N. atto deliberativo o protocollo lettera di adesione	409
Data atto deliberativo di approvazione del progetto o protocollo lettera di adesione	07-12-2021

2

Ente titolare della decisione	COMUNE DI RIMINI
N. atto deliberativo	409
Data atto deliberativo di approvazione del progetto o protocollo lettera di adesione	07-12-2021

### Partner di progetto

1

Nome	AGENZIA PIANO STRATEGICO
Tipologia	Altro
Specificare	SRL
Comune sede	RIMINI

2

Nome	LICEO SCIENTIFICO STATALE "A. EINSTEIN"
Tipologia	Ente pubblico
Specificare	SCUOLA STATALE SECONDARIA DI SECONDO GRADO
Comune sede	RIMINI

**3**

Nome	SCUOLA STATALE "A. BERTOLA"
Tipologia	Ente pubblico
Specificare	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
Comune sede	RIMINI

**4**

Nome	Teambòta ODV
Tipologia	Altro
Specificare	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO
Comune sede	RIMINI

**5**

Nome	DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE - UNIVERSITA' DI BOLOGNA sede di Rimini
Tipologia	Ente pubblico
Specificare	UNIVERSITA'
Comune sede	RIMINI

## Processo partecipativo

Destinazione beni confiscati - art. 19 l.r. 18/2016	No
Titolo del processo partecipativo	Ritorno all'Astoria - un progetto partecipato di riuso temporaneo di un bene pubblico in disuso
Ambito di intervento	politiche per lo sviluppo sostenibile, nell'accezione ampia di sostenibilità e che ne abbraccia quindi oltre agli aspetti ambientali anche quelli economico-sociali
Bonus 40% giovani e/o donne	Sì
Bonus progetti integrazione policies/settori	Sì
Oggetto del processo partecipativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018	L'oggetto del processo è il riuso temporaneo dell'edificio dismesso Ex Cinema Astoria, di proprietà comunale. L'intento è di trasformare, tramite un percorso di cittadinanza attiva basato sulla riappropriazione dello spazio urbano, un luogo inutilizzato in un bene comune, disponibile per tutti. Si intende tener conto, al netto delle istanze della comunità che emergeranno a inizio processo, della sua vocazione originaria in una logica di spazio polivalente culturale. Obiettivo è sperimentare l'attualità e la sostenibilità del suddetto uso, nell'ambito di una città sempre più policentrica e policulturale, a partire da un percorso di ascolto delle necessità e dei bisogni dei cittadini e proiettando dove possibile le rinnovate funzioni dello spazio polivalente anche in una dimensione sovralocale. Saranno coinvolti gli assessorati "Politiche per i giovani, patto per il clima e per il lavoro" e "Transizione digitale, cura e sviluppo dell'identità dei luoghi".
Sintesi del processo partecipativo	Il processo partecipativo avrà come punto di partenza l'analisi del contesto e dei bisogni della comunità. Il riuso temporaneo sarà progettato in funzione degli esiti di

questa prima fase di ascolto. Punti cardine del processo sono:

- il coinvolgimento della comunità che vive intorno all'immobile nonché degli altri attori di cui si riconoscono competenze e relazioni con il luogo
- la coprogettazione con la pluralità degli attori coinvolti per condividere la vocazione di riuso del bene
- verificare se ci sono soggetti interessati a partecipare all'avvio delle attività e scegliere tra i vari modelli di gestione possibili
- la cultura come mezzo per contrastare le disuguaglianze e favorire l'inclusione sociale e per trasformare un bene dismesso in "bene comune" favorendo forme di riuso creative.

Tre fasi:

1) AVVIO E CONDIVISIONE DEL PERCORSO inizio gennaio/fine febbraio

Fase volta a comunicare il progetto alla comunità.

Attività:

- costituzione del Tavolo di Negoziazione a partire dal nucleo ristretto dei sottoscrittori dell'accordo formale
- impostazione metodologica e coordinamento interno
- apertura di pagine web dedicate e avvio della campagna di comunicazione
- chiamata degli stakeholders e mappatura di tutte le realtà da coinvolgere, con particolare focus su quelle culturali o giovanili, al fine di amplificare la diffusione delle attività tra cittadini e stakeholders
- costituzione del Comitato di Garanzia
- avvio percorsi di formazione interna rivolti ai soggetti coinvolti nel processo (dipendenti Enti pubblici e componenti TdN, altri soggetti che partecipano alle attività)

2) SVOLGIMENTO DEL PROCESSO inizio marzo/fine novembre

2.1 APERTURA inizio marzo/fine aprile

Fase volta a innescare il processo.

Oltre alla realizzazione di un primo evento pubblico di apertura del processo, sul tema degli Hub culturali, questa fase sarà imperniata sull'ascolto e la condivisione delle testimonianze dei cittadini.

Attività:

- coinvolgimento dei cittadini mediante una campagna di raccolta di foto e di storie, che anticipa l'inizio delle attività del percorso partecipato, riaccendendo i ricordi dei riminesi sullo spazio interessato e sul contesto circostante
- azioni di storytelling del luogo e raccolta testimonianze/interviste; anche video e digitali
- avvio della progettazione partecipata, con le realtà mappate e il TdN, di quelle che saranno le azioni di riuso temporaneo atte a far rivivere l'Astoria come centro culturale per la città
- analisi dei bisogni della cittadinanza e azioni di ascolto attivo (sondaggi, interviste, focus group), realizzate con il supporto del Piano Strategico
- laboratorio partecipato con tecnica dell'Open Space Technology, supportato dal CdG e dal Piano Strategico, per definire indicatori utili a valutare la fattibilità dell'Hub culturale e la sua effettiva utilità per la cittadinanza

2.2 SVILUPPO fine aprile/metà novembre

Fase volta a sperimentare l'HUB ASTORIA.

Si intende testare un prototipo di centro polifunzionale per la cittadinanza,

trasformando l'ex cinema-teatro da spazio vuoto a bene comune e rispondendo alle istanze emerse.

Attività:

- secondo evento pubblico per lanciare l'Astoria come HUB culturale: informare la cittadinanza e presentare il programma, e raccogliere ulteriori suggerimenti
- attività di riuso temporaneo di tipo socio-culturale (incontri, mostre, concerti, flash mob, rappresentazioni teatrali e cinematografiche, laboratori formativi)
- azioni di tipo "portineria di quartiere" e di sviluppo di comunità
- esplorazioni urbane che accompagneranno cittadini e turisti nello spazio, raccogliendo impressioni e contributi
- punto di ascolto attivo permanente
- analisi di un ipotetico modello di governance dell'Hub

Il processo di riuso sarà affiancato da un "gruppo sentinella" composto da community leader, tecnici comunali ed esperti di hub culturali che potranno capire e valutare, grazie alla loro esperienza e applicando gli indicatori precedentemente costruiti con la comunità, se il prototipo di HUB è funzionale a risolvere le esigenze emerse.

### 2.3 CONCLUSIONE metà novembre/fine novembre

Sulla base di quanto emergerà dalle attività del percorso partecipativo e dal "gruppo sentinella", l'Amministrazione valuterà le principali direttrici d'azione per la rigenerazione del bene in una logica di Community Hub.

Vi sarà dunque un terzo evento pubblico, di restituzione.

### 3) IMPATTO SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO fine novembre/fine dicembre

L'esito prodotto dal "gruppo sentinella" e dai laboratori viene portato all'attenzione del TdN e dell'Amministrazione, la quale ne terrà conto in vista dell'avvio del processo di rigenerazione urbana del bene e di restituzione alla comunità, procedendo, se del caso, ad un ulteriore approfondimento sulla governance che tale hub potrebbe avere ovvero cercando di capire quali altri usi l'immobile potrebbe avere. Entro i termini si scriverà e consegnerà al Tecnico di Garanzia il DocPP contenente gli esiti.

Contesto del processo partecipativo

**IL QUARTIERE.** L'Ex Cinema Astoria, oggetto del processo, ubicato in via Euterpe a Rimini e di proprietà comunale, fu realizzato a metà degli anni '70 in un'area corrispondente, all'epoca, alla prima periferia di Rimini all'interno di quello che era allora un nuovo quartiere di edilizia popolare, denominato V Peep AUSA e abitato per lo più dalla classe impiegatizia riminese. Il quartiere, oggi, si contraddistingue per la presenza dell'innovativo Palacongressi di Rimini, opera progettata e realizzata all'insegna del rispetto dell'ambiente e dell'innovazione tecnologica. Nelle immediate vicinanze si trova il parco Papa Giovanni Paolo II, comunemente conosciuto come Parco della Cava, parco di importante valore paesaggistico per la città e direttamente collegato al centro storico e alla zona mare attraverso piste ciclabili e pedonali. Il quartiere si caratterizza, poi, per un tessuto sociale fortemente radicato e attivo sul territorio e per la presenza di numerose scuole e luoghi per i giovani. Tra questi si cita Casa Pomposa, uno spazio "storico" per i giovani riminesi dove relazionarsi e incontrarsi per sperimentare le proprie potenzialità artistiche e culturali.

**L'IMMOBILE.** Nel 1974 il Comune di Rimini diede in concessione il terreno, ove insiste il bene oggetto del processo partecipativo, per 70 anni, alla società Cinema Astoria-Jolly spa affinché venisse realizzato un cinema-teatro. Il progetto venne affidato all'architetto modenese Vinicio Vecchi (1923-2007), specializzato nella progettazione di sale cinematografiche. Il complesso venne edificato secondo le più moderne tecniche

dello spettacolo, favorendo la funzionalità, il comfort e la visibilità. In cemento armato, il nuovo Politeama venne dotato di due sale: l'Astoria, nella parte alta, accessibile da una scalinata, dotato di 860 posti a sedere; e il Jolly, nella parte bassa, da 320 posti. Per la funzione di teatro venne dotato di un ampio palcoscenico (220 mq), di una torre scenica alta 13 metri e di circa 300 mq di spazi di servizio.

L'apertura avvenne il 30 ottobre 1977, con la proiezione all'Astoria di "New York New York"; la sala Jolly invece inaugurò due settimane dopo.

Il cinema Astoria è rimasto aperto fino al giugno 2008; da alcuni anni è tornato nella disponibilità del Comune e non ha ancora avuto una nuova definitiva destinazione d'uso.

**INTERVENTI DI RECUPERO.** Per scongiurare il degrado dell'immobile e dell'area circostante, il Comune, a più riprese a partire dal 2014, eseguì dei lavori di manutenzione e di riqualificazione. Nel 2017 fu approvato il progetto definitivo per il recupero funzionale dei camminamenti sopraelevati e la ristrutturazione del foyer. Furono altresì realizzate le opere edili necessarie a garantire la piena accessibilità dei locali destinati a servizi igienici oltre all'adeguamento e al rifacimento degli impianti in conformità alle normative vigenti. Gli interventi di recupero sull'immobile furono eseguiti nell'ottica di valorizzare il bene secondo la sua vocazione originaria di luogo aperto alla cittadinanza in cui poter svolgere performance e laboratori, incontri, riunioni oltre ad attività di coworking legate al mondo dell'arte e del cinema in genere, prendendo ispirazione da Home di Manchester, centro internazionale per l'arte contemporanea, il teatro e il cinema.

L'Amministrazione Comunale prevede di ultimare la riqualificazione dei percorsi e delle aree esterne del bene oltre a completare alcune dotazioni interne da definire in funzione delle nuove ipotesi di utilizzo dell'immobile. L'Amministrazione ha inserito la candidatura al finanziamento del PNRR di un intervento di valorizzazione dell'Astoria con l'obiettivo di recuperare del tutto la funzionalità dell'edificio e riaprirlo al pubblico.

**INIZIATIVE DI RIUSO.** L'Ex Cinema Astoria è già stato oggetto dell'interesse della comunità e delle associazioni locali. In particolar modo sono state realizzate le seguenti iniziative:

- il workshop "GoDeep, Atelier A-Storia" (18-28 giugno 2015) rivolto a giovani 18-35 anni, legati al territorio riminese, appassionati di varie forme d'arte (teatro, arti visive, performance, video, musica, arte pubblica)
- la II edizione di RIMINI WAKE HUB (25 maggio 2017), un convegno con un focus specifico sui temi della rigenerazione urbana partecipata
- il progetto "Ast-Orto" (settimane precedenti e successive Rimini Wake Hub 2017), piccolo orto urbano nell'area verde antistante l'ex cinema
- il Flash Mob musicale (21 luglio 2017) con il complesso Novensemble, formazione di giovani musicisti nata in seno all'Orchestra Senza Spine che opera con l'obiettivo di portare la musica non commerciale in spazi urbani inconsueti e dismessi
- l'evento "Riutilizzasi Cinema Astoria" (gennaio 2019) che ha visto la proiezione per un giorno dei due film di inaugurazione delle sale negli anni '70

La comunità riminese è strettamente legata al bene: ne riconosceva il valore come luogo per la comunità e avverte l'esigenza di potersene appropriare nuovamente.

Obiettivi e risultati attesi del processo partecipativo art. 13, l.r. 15/2018

L'intento è trasformare un luogo inutilizzato in un bene comune tramite un percorso di cittadinanza attiva basato sulla riappropriazione dello spazio urbano, integrando, con le attività di progetto, politiche urbanistiche, culturali, giovanili e ambientali.

Obiettivo: sperimentare, coinvolgendo la cittadinanza nella progettazione partecipata, il prototipo di Hub culturale pensato dalla precedente Amministrazione e verificare se essa corrisponde alle esigenze della comunità di oggi; in caso negativo si indagherà quali ulteriori usi il bene potrebbe avere in futuro.

Si intende perseguire la massima valorizzazione dei partecipanti dando continuità all'impegno delle realtà che operano sul territorio, promuovendone la partecipazione nelle attività.

Sotto-obiettivi:

- raccontare la storia del bene e recuperarne una memoria collettiva
- ascoltare le istanze del territorio
- sperimentare forme creative di riuso temporaneo sul modello degli Hub culturali, coinvolgendo la cittadinanza nella co-progettazione dello spazio come luogo polifunzionale per la comunità
- far sì che più soggetti, espressione della comunità, concorrano alla creazione dei contenuti con cui "riempire" il contenitore Astoria costruendo così una ipotesi di fattibilità condivisa
- mettere al centro e valorizzare l'attivazione dei più giovani e fragili come motore di cambiamento
- favorire la nascita di forme di collaborazione tra giovani, cittadini, ente pubblico, imprese private, associazioni locali e tutte le espressioni di attivismo civico

Inoltre, si vuole integrare gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 nelle politiche locali, ponendo l'accento sul ruolo della cultura come volano per la sostenibilità.

Nello specifico attraverso:

- ob 4: Istruzione di qualità. Attraverso le attività di formazione per gli attori coinvolti nel processo si intende promuovere un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile (4.7)
- ob 5: Uguaglianza di genere. Si intende garantire effettiva partecipazione femminile e pari opportunità ad ogni livello decisionale (5.1) attraverso la consistente presenza di donne nello staff di progetto e si promuoverà inoltre la parità di genere (e la presenza di giovani U35) anche nel TdN e/o nel Comitato di Garanzia Locale
- ob 10: Ridurre le disuguaglianze. Nell'ottica di coinvolgimento della comunità si vuole, durante tutte le fasi di progetto e nelle attività che si andranno a svolgere, potenziare e promuovere l'inclusione sociale a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro (10.2)
- ob 11: Città e comunità sostenibili. Il progetto promuove la cultura come infrastruttura per lo sviluppo durevole delle comunità, sperimenta il riuso del bene per progettare nuovi mix di funzionalità, attiva nuovi spazi di relazione per sostenere iniziative dal basso e processi creativi (11.3)
- ob 16: Pace, giustizia e istituzioni forti. Si intende garantire un processo partecipativo aperto a tutti, trasparente e rappresentativo in ogni sua fase (16.7), facilitando l'accesso alle informazioni pubblicando sui canali istituzionali ogni fase del progetto (16.10)

Anche il digitale e l'impiego delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione hanno un ruolo cruciale per lo sviluppo di una società equa e sostenibile. Le ICT

	<p>supportano il cittadino nel suo pieno diritto di essere partecipe, critico e informato. Un cittadino attivo pensa globalmente e agisce localmente intervenendo nei processi decisionali locali e contribuendo al raggiungimento degli SDGs. Il progetto intende approfondire il tema del "digitale nella cultura" coinvolgendo realtà locali che già operano in tal senso, da mappare in seno al TdN, e sviluppando attività che, utilizzando il digitale, permettono di "uscire" dai confini territoriali e sfruttare il suo potenziale comunicativo in una logica sovralocale.</p> <p>Inoltre, al di là delle attività che verranno co-progettate con i soggetti di cui sopra, anche le azioni "già previste" di storytelling e di ascolto del territorio potranno avere una dimensione virtuale.</p> <p>I risultati attesi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- arrivare a coinvolgere la maggior parte della cittadinanza, in una logica inclusiva, nel processo di riuso del bene e di sperimentazione dell'hub</li> <li>- arrivare a definire una vocazione e un modello di gestione del bene</li> </ul> <p>L'avvio di un uso temporaneo dell'immobile è concepito come un passaggio importante nel processo di sua rigenerazione urbana, di recupero patrimoniale, di innovazione sociale e di sperimentazione di forme di gestione temporanea, anche come strategia per raggiungere gli obiettivi urbanistici e socio economici prefissati, come anche esplicitato dal Regolamento sui beni comuni recentemente approvato dal consiglio Comunale.</p>
Data di inizio prevista	02-01-2022
Durata (in mesi)	12
Motivazione per processi con durate superiori a 6 mesi	Data la volontà di coinvolgere attivamente sia le scuole che i centri estivi, si rende necessario programmare le azioni di riuso dell'immobile in un arco di tempo che rispetti le necessità dei loro calendari, comprendendo dunque un periodo di tempo che includa primavera, estate e tutto l'autunno.

## Elementi di qualità tecnica

Sollecitazione delle realtà sociali	<p>L'analisi del contesto partirà dal quartiere, molto variegato dal punto di vista sociale, ma si allargherà a tutta la città. La presenza di scuole, associazioni giovanili, oratori, centri estivi renderà più facile il coinvolgimento nelle iniziative di cittadini, anche giovanissimi, interessati alla vita comunitaria e alla progettazione dello spazio, in collaborazione con le comunità di appartenenza. Durante la fase preliminare del processo sarà realizzata una mappatura di tutte le realtà da coinvolgere, con particolare attenzione su quelle culturali o giovanili, al fine di amplificare la diffusione delle attività tra cittadini e stakeholders.</p> <p>Oltre ai soggetti sottoscrittori dell'accordo formale, sono già state coinvolte informalmente alcune realtà strategiche per target a cui si rivolgono e per attività che potrebbero proporre.</p> <p>Tali realtà, partecipando attivamente al processo, mettono a disposizione le proprie competenze per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• CiViVo; gruppi di volontariato civico: supporto nell'attività di ascolto del territorio</li> <li>• Città Visibili Teatro: eventi culturali teatrali</li> <li>• Alcantara Teatro per Giovani: attività teatrali per giovani</li> <li>• Movimento Centrale Danza e Teatro: attività motorie</li> <li>• Centro Estivo Misticanza: attività per bambini</li> </ul>
-------------------------------------	--

- Associazione Scuola di Fumetto Rimini: attività per bambini e ragazzi e laboratori di disegno
- Università di San Marino: iniziative con gli studenti di design
- Scuola di pittura Miramare: laboratori di pittura
- Mare di Libri: reading, presentazioni di libri, iniziative letterarie
- Associazione I Colori dell'Adozione: attività legate al tema delle politiche familiari e dell'adozione
- Teatro Mulino Amleto: attività teatrali
- Amarcort Film Festival: iniziative cinematografiche
- Istituto Comprensivo Statale Miramare: attività per bambini
- Allegrodolce: laboratori culinari e attività di catering

Queste intendono portare all'interno del "contenitore" Astoria, contenuti tipici degli Hub Culturali, ma soprattutto rispondenti all'analisi dei bisogni effettuata precedentemente.

Nella prima fase si intende proseguire a mappare e contattare eventuali altri portatori di interesse, stimolando il loro coinvolgimento nel processo.

Ad esempio, realtà che si occupano di attività culturali (Ass culturale Motus, Ass Rimini Jazz Club, BIM Music Academy, Rimini secondo tre), di rigenerazione urbana e riuso temporaneo (Officina Meme, OvestLab), di attività per bambini e ragazzi (Casa Pomposa, Parrocchia Riconciliazione, Garden Sporting Center, Scuola elementari Giovanni Rodari, Nido infanzia do re mi, Nido dei cuccioli, Ass Are Ere Ire - cibo per giovani menti), di politiche per il welfare (Cescot Rimini, Ass culturale Humus, RiminiTerme) e in qualità di esperti, strategici per il progetto, realtà come: Planimetrie Culturali, Spazi Indecisi, Labsus, Fondazione Riusiamo l'Italia, Società Italiana Esperti di Diritto delle Arti e dello Spettacolo, Cooperativa Sociale Smart.

Inclusione

Ad oggi sono stati sollecitati i soggetti portatori di interessi sull'oggetto del percorso, basandosi sia su una tematica di prossimità rispetto all'ex Cinema Astoria che sull'interesse rispetto ai contenuti e alle proposte.

In una logica di inclusione, in seno al TdN si individueranno le realtà da intercettare al fine di estendere la mappatura dei portatori di interesse, in relazione alla piena rappresentazione di tutti i punti di vista ed al fine di sollecitare quei soggetti che ancora non hanno aderito ma che, ad oggi, sono già emersi come strategici. Gli stakeholders e i cittadini interessati a partecipare al processo partecipativo, individuati anche attraverso manifestazioni di interesse, saranno ascoltati e coinvolti nella co-progettazione, attraverso incontri con i membri del TdN ed eventualmente del Comitato di Garanzia. Il TdN potrà essere allargato, durante tutto il periodo di svolgimento del processo, ad ulteriori soggetti rappresentativi delle comunità locali. La comunità sarà ingaggiata a partecipare al processo attraverso una call to act che avrà luogo sui principali canali di comunicazione (locandine affisse, pagine web, articoli di giornale). Nella fase iniziale sarà organizzato un evento pubblico di presentazione e discussione del percorso partecipativo rivolto a tutti i cittadini, associazioni e comunità formali e informali. Per tutta la durata del percorso si effettuerà una puntuale comunicazione sugli stati di avanzamento, sui contenuti e i vari appuntamenti. Tale comunicazione verrà diffusa attraverso la pagina dedicata sul sito del Comune e i canali social. In fase di sviluppo/chiusura saranno attivate ulteriori occasioni (esplorazioni urbane, attività di riuso etc.) per coinvolgere la comunità. Inoltre, il punto di ascolto attivo presso l'Astoria servirà sia per continuare ad



	<p>accogliere le istanze della cittadinanza, sia per mantenere la comunità informata sul processo e raccogliere ulteriori suggestioni o adesioni.</p> <p>Infine, si specifica che gli incontri si svolgeranno in spazi accessibili a tutti, in ottemperanza alle disposizioni previste per l'emergenza sanitaria COVID 19. Il calendario degli incontri, i contenuti e gli esiti progressivi del percorso saranno tempestivamente resi pubblici (on line e off line). Sarà anche attivato uno strumento online di raccolta di contributi e "osservazioni" da parte di tutti i soggetti coinvolti.</p>
<p>Tavolo di Negoziazione</p>	<p>Il Tavolo di Negoziazione assume un ruolo di governance e di indirizzo del processo. Il processo di costituzione del TdN si allinea agli SDGs 5 e 16.</p> <p>Il TdN ricopre il ruolo sia di accompagnatore del percorso partecipato sia di soggetto attivo e propositivo nella fase di attuazione delle azioni pilota.</p> <p>A tal fine, il TdN avrà le funzioni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• validare il percorso partecipativo proposto</li> <li>• definire i criteri di selezione e rappresentatività dei cittadini</li> <li>• monitorare la realizzazione corretta del percorso</li> <li>• garantire il costante allargamento della partecipazione al processo</li> </ul> <p><b>COSTITUZIONE.</b> Ad inizio processo, si costituisce il TdN a partire dai referenti dell'Amministrazione Comunale e dai partners, rappresentando la serietà con cui il Comune prende in considerazione il progetto. Nel primo incontro si condivide la mappa degli stakeholders, le condizioni normative e l'iter decisionale, le funzioni, il monitoraggio, la costituzione e il funzionamento del gruppo sentinella.</p> <p><b>COMPOSIZIONE.</b> Il TdN, che resterà aperto per tutto il processo, sarà composto da un referente politico dell'Amministrazione, dal responsabile del procedimento, dai Partners ed eventualmente da altri stakeholders progressivamente inclusi nel percorso in funzione delle esigenze emerse nel corso della realizzazione del progetto. Questi dovranno aderire alle regole di funzionamento e ai principi comuni stabiliti in seno al primo nucleo del TdN. Si auspica una composizione paritaria, per età e genere, e in un numero tale da garantire l'efficacia come organo di governance.</p> <p><b>FUNZIONAMENTO.</b> Nelle prime sedute il TdN definisce e condivide il programma delle attività, le regole della partecipazione, la costituzione del Comitato di Garanzia, i temi dei gruppi di lavoro e gli eventuali ruoli. In quelle successive il TdN valuta il corretto svolgimento del percorso partecipativo, propone i correttivi necessari per il migliore raggiungimento degli obiettivi condivisi e affronta le questioni emerse, stabilisce le modalità di individuazione e costituzione del gruppo sentinella. Nell'ultima seduta il TdN condivide, modifica e approva il DocPP.</p> <p><b>CONDUZIONE.</b> Il coordinatore convoca il Tavolo e verbalizza le sedute. Assumendo un ruolo di facilitatore stimola il confronto con tecniche per la gestione di gruppi e domande guida. In caso di conflittualità, utilizza il "metodo del consenso" per raggiungere una decisione condivisa. Al termine di ogni seduta si evidenziano i punti di divergenza e convergenza.</p> <p><b>REPORTING.</b> Si prevede la stesura di un report dettagliato redatto dal coordinatore e inviato via e-mail prima della successiva seduta per integrazioni/modifiche. Tale verbale, approvato dal TdN, sarà reso pubblico nella sezione dedicata del sito del Comune di Rimini.</p> <p><b>DOCUMENTO DI PROPOSTA PARTECIPATA.</b> Il DocPP sarà sottoposto alla verifica del TdN che condividerà eventuali integrazioni/modifiche per procedere a successive approvazione e sottoscrizione.</p>

<p>Metodi mediazione</p>	<p>Tutti gli incontri del TdN, che verranno condotti dai coordinatori i quali si doteranno di strumenti e metodologie che saranno adattate a seconda delle condizioni in cui sarà possibile lavorare (in digitale o dal vivo), saranno organizzati principalmente su tre fasi.</p> <p><b>FASE DI APERTURA E ALLINEAMENTO</b></p> <p>Nella prima fase, individuati i soggetti da coinvolgere nel processo partecipativo, i partecipanti dovranno, attraverso attività che stimolano il confronto e l'ascolto attivo, condividere obiettivi e finalità del processo, modalità e strumenti di lavoro, bisogni, aspettative e regole del gioco, basandosi sul concetto di trasparenza e rispetto civico.</p> <p><b>FASE DI EMERSIONE, PROPOSTE E APPROFONDIMENTI</b></p> <p>Nella seconda fase verranno realizzate attività per favorire l'emersione delle proposte e l'individuazione degli ambiti di lavoro principali su cui strutturare un'attività di analisi e approfondimento, per questo scopo verranno in aiuto le metodologie dell'Open Space Technology e del Design Thinking.</p> <p>L'Open Space Technology (OST) è una metodologia che permette di creare gruppi di lavoro (workshop) e riunioni (meeting) particolarmente ispirati e produttivi. L'OST permette di creare un incontro/workshop di partecipazione guidato da un tema conduttore e da una domanda proposta al fine di "aprire" la conversazione: si pone quindi come un'alternativa alla discussione classica che cerca di risolvere un problema. Una volta individuate le tematiche su cui lavorare verranno organizzati gruppi di lavoro aperti che attraverso attività di "workshop scenario" approfondiranno le proposte e arriveranno a definire le proposte da realizzare all'ex cinema Astoria.</p> <p>In questa fase i gruppi e/o sottogruppi dei partecipanti ai tavoli di lavoro vedranno sempre attiva la figura del facilitatore nell'eventualità che sia necessaria attività di mediazione e gestione di conflitti, il confronto si avvarrà, laddove dovesse essere necessario, del metodo del consenso. I gruppi e/o sottogruppi potranno servirsi della consulenza di esperti esterni e avranno momenti dedicati di allineamento, aggiornamento e confronto con gli altri gruppi di lavoro e con il Tavolo di Negoziazione.</p> <p><b>FASE DI VALUTAZIONI TECNICHE E CHIUSURA</b></p> <p>Durante l'ultima fase il Tavolo di Negoziazione si confronterà con i soggetti tecnici che ascolteranno le proposte e consiglieranno miglioramenti da apportare affinché le proposte siano realistiche e implementabili, in modo da testare un prototipo di centro polifunzionale per la cittadinanza, trasformando l'ex cinema-teatro da spazio vuoto a un luogo che possa essere bene comune. In questa fase è prevista la redazione del DocPP.</p>
<p>Piano di comunicazione</p>	<p>La comunicazione pubblica sarà costante, dall'inizio alla fine del processo e sarà caratterizzata dall'impiego di diversi strumenti per informare, promuovere e condividere con la collettività sia il programma delle attività che lo sviluppo del confronto, nonché i risultati finali. Si prevede di creare una sezione dedicata al percorso sul sito del Comune di Rimini e di utilizzare i canali social dello stesso. Tutte le attività programmate verranno raccontate su questi canali e sarà data risonanza a tutto il processo e condivise sulle piattaforme social e web dei partner, dei membri del TdN e di tutti i portatori di interesse che decideranno di contribuire in questo senso. Oltre ai canali on line si prevede la diffusione delle informazioni tramite i canali off line, usando strumenti già in uso dall'Amministrazione ed i principali quotidiani di interesse locale. Verrà istituita una newsletter di accompagnamento all'attuazione</p>

delle proposte, con le informazioni relative al processo partecipativo.

Tutti i verbali, documenti e materiale fotografico verranno caricati in una sezione dedicata del sito comunale prevista, costantemente aggiornata. Nella medesima sessione verranno pubblicati i documenti relativi alle decisioni assunte dall'Amministrazione in esito al processo partecipativo.

Un evento dedicato (comunicati o conferenze stampa) sancirà l'avvio del processo e inoltre sono previsti comunicati stampa anche in concomitanza con gli eventi di maggiore interesse pubblico che si svolgeranno durante il percorso.

Le modalità di comunicazione saranno rafforzate dall'utilizzo di banner, feed e post di aggiornamento mirati sui social del Comune e su quelli degli attori coinvolti.

Si punterà sul coinvolgimento della comunità, invitando i portatori di interesse a sollecitare, anche con il passaparola, i cittadini e le organizzazioni ad aderire al percorso.

Verranno realizzati prodotti audio-visivi capaci di ingaggiare e coinvolgere attivamente anche il pubblico giovanile e verranno pensati hashtag dedicati e riconoscibili al fine di raggiungere una più ampia risonanza.

Nel caso in cui l'emergenza sanitaria non potesse rendere possibile gli incontri pubblici in presenza, verranno organizzate dirette streaming diffuse sui canali social e web dell'Amministrazione.

Dove possibile gli eventi in presenza verranno comunque registrati, nel rispetto della privacy dei partecipanti, e resi disponibili anche sulle piattaforme digitali, così da raggiungere pubblici più vasti e inaspettati.

In tutti i prodotti comunicativi verranno resi manifesti i loghi istituzionali nel rispetto delle indicazioni previste dal bando.

A fine processo, anche il DocPP sarà consultabile negli spazi on line istituzionali e nei siti delle realtà organizzate coinvolte. Verrà inviato a tutti i portatori di interesse coinvolti del percorso.

Si prevede di realizzare, infine, un video racconto di restituzione del processo, di pochi minuti, dal valore testimoniale di ciò che è accaduto.

## Caratteristiche tecniche

Il/La sottoscritto/a	DICHIARA che il progetto e' corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente, l'ente titolare della decisione e dai principali attori organizzati del territorio
Soggetti sottoscrittori	AGENZIA PIANO STRATEGICO SRL - LICEO SCIENTIFICO "A. EINSTEIN" - SCUOLA STATALE SECONDARIA DI 1^ GRADO "A. BERTOLA" - DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE UNIVERSITA' DI BOLOGNA - SEDE DI RIMINI - TeamBòta Odv
I firmatari assumono impegni a cooperare?	Sì
	Il progetto prevede forme di sviluppo delle competenze per il personale coinvolto o lo stesso ha partecipato o sta partecipando ad iniziative della Regione nell'ambito della legge 15/2018
	Nelle fasi di "Avvio e condivisione" e di "Apertura" del percorso, tra inizio gennaio e metà aprile, sono previste le attività di formazione rivolte al personale coinvolto nel processo partecipativo e, più in generale, ai dipendenti dell'Ente Pubblico e ai componenti del Tavolo di Negoziazione. La formazione, ideata sulla base delle caratteristiche del progetto, sarà tenuta da

esperti e in modalità digitale.

Le lezioni prevedono modalità di svolgimento dinamiche e partecipative, anche grazie all'ausilio di strumenti interattivi come Jam board, quiz e materiale video, risultando così il meno "frontali" possibile.

Il percorso formativo si strutturerà in 6 incontri della durata di circa 2 ore ciascuno e verterà sui seguenti argomenti:

- "Ascolto attivo e indagine dei bisogni": verranno indagate le tecniche di ascolto attivo della comunità e di analisi dei bisogni e dei desideri
- "Strumenti giuridici della partecipazione": si approfondirà l'approccio giuridico alle prassi partecipative e di rigenerazione urbana, con un focus specifico sulle leggi regionali, le formule di co-progettazione e di partenariato pubblico-privato
- "Metodologie della partecipazione": verranno approfondite principali tecniche e strumenti utilizzati nei processi partecipativi, illustrandone differenze e punti di forza
- "Rigenerazione urbana e sviluppo sostenibile": verranno approfondite le tematiche dello sviluppo sostenibile legate all'Agenda 2030 ed in particolare come la rigenerazione urbana sia uno strumento che permette di perseguire tali obiettivi
- "Riuso partecipato a base culturale: esperienze a confronto": verranno illustrati case studies di successo di esperienze partecipative di riuso temporaneo a base culturale su immobili dismessi e/o inutilizzati
- "Centri Culturali e Community Hub": verranno riportati case histories di successo di imprese sociali che attraverso pratiche condivise e partecipative gestiscono Hub Culturali o Community Hub;

Tutti gli incontri formativi verranno registrati e resi pubblici, assieme alle slide, sulla pagina dedicata del Comune di Rimini.

I materiali didattici verranno inviati ai partecipanti.

Gli aderenti alla formazione verranno inoltre invitati a prendere parte ai corsi Regionali in materia di partecipazione, quali ad esempio il percorso "IMPARARE FACENDO INSIEME: formazione per la partecipazione."

Infine, il percorso formativo prevede di promuovere il corso di autoformazione online ideato dalla Regione e curato da Labsus: "BENI COMUNI: DALLA TEORIA ALLA PRATICA. Approfondimento sull'amministrazione condivisa dei Beni Comuni."

Attività di monitoraggio e controllo

Il progetto prevede la costituzione del Comitato di Garanzia Locale, che sarà definita nelle prime sedute del TdN.

Mentre il TdN è garante della partecipazione e dell'inclusione, il CdG dà garanzia sull'andamento del processo, monitorandolo.

La composizione del CdG può essere ibrida e prevedere almeno un rappresentante dell'Amministrazione comunale e altri membri esperti esterni all'Ente. Questi non devono far parte del TdN né avere altri ruoli all'interno del processo. Il CdG si incontrerà a partire dalla sua costituzione e con cadenza regolare, indicativamente mensile. Sarà informato continuamente dell'evoluzione del progetto e potrà richiedere chiarimenti o modifiche al percorso. Il TdN può sottoporre in qualsiasi momento al Comitato quesiti o richiesta di pareri. Il CdG contribuirà attivamente alle fasi di monitoraggio.

Le attività di monitoraggio in itinere ed ex post del processo sono concordate e gestite dal TdN e dal CdG.

**IN ITINERE**

Il monitoraggio sarà svolto impiegando strumenti con modalità contestuali (cartacei/in

presenza) e/o online tra cui:

- modulo di adesione alle attività pubbliche per ogni singolo partecipante
- scheda di adesione al TdN
- registro presenze (TdN e attività pubbliche)
- report degli step di avanzamento redatti dal TdN

Il monitoraggio dispone di indicatori quantitativi e qualitativi che danno una misura della rappresentatività della partecipazione (numero cittadine/cittadini, fascia di età, categoria di appartenenza, numero di attività a cui ogni cittadino ha partecipato), della "cura" del processo (gradimento, senso di accoglienza, interesse, "take home message", suggerimenti migliorativi) e dell'efficacia del riuso temporaneo (indicatori costruiti nel laboratorio partecipativo con il supporto di CdG e Piano Strategico). Gli indicatori saranno definiti durante le prime sedute del TdN e CdG.

**EX POST**

Tale monitoraggio, svolto dal gruppo sentinella e dal CdG, ha lo scopo di supportare l'Ente responsabile nella formulazione della propria decisione: l'Amministrazione infatti valuterà gli esiti elaborati nell'ambito del processo per lo sviluppo delle proprie policy. Strumenti di questa attività di monitoraggio e controllo ex post sono:

- sondaggio online e/o cartaceo in chiusura al processo (gradimento, suggerimenti, aspettative future) da sottoporre alla comunità da restituire all'Ente decisore;
- applicazione e verifica dei risultati degli indicatori sull'efficacia del riuso temporaneo da parte del gruppo sentinella;
- informazioni, da parte del responsabile di progetto, ai partecipanti e alla cittadinanza tutta sugli esiti del confronto con l'ente decisore (tramite news, post, mail)
- pubblicazione dei documenti che riguardano le decisioni dell'Ente decisore evidenziando gli impatti del processo partecipativo sulla decisione

Infine, si sottolinea come il sistema di monitoraggio debba essere trasparente, dunque in capo al TdN verrà stabilita una presentazione pubblica del monitoraggio qualitativo.

### Oneri per la progettazione

Importo	1000,00
Dettaglio della voce di spesa	progettazione

### Oneri per la formazione

Importo	1000,00
Dettaglio della voce di spesa	costo di personale docente

### Oneri per la fornitura

Importo	10000,00
Dettaglio della voce di spesa	coordinamento, attività di facilitazione e spese di gestione per le attività/eventi e logistica

### Oneri per la comunicazione

Importo	3000,00
Dettaglio della voce di spesa	progettazione grafica, realizzazione materiali, stampati e prodotti audio visivi, ufficio stampa

## Costo totale del progetto

Tot. Oneri per la progettazione	1.000,00
Tot. Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi	1.000,00
Tot. Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi	10.000,00
Tot. Oneri per la comunicazione del progetto	3.000,00
<b>Totale Costo del progetto</b>	<b>15.000,00</b>

## Co-finanziamento di eventuali altri soggetti

### Contributo Regione e co-finanziamento

B) Co-finanziamenti di altri soggetti	0,00
C) Contributo richiesto alla Regione	15000,00
<b>Totale finanziamenti (A+B+C)</b>	<b>15.000,00</b>

## Riepilogo costi finanziamenti e attività

Costo totale progetto	15.000,00
Totale contributo Regione e cofinanziamenti	15.000,00
% Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	0,00
% Contributo chiesto alla Regione	100,00
Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	0,00
Contributo richiesto alla Regione	15000,00

## Impegni del soggetto richiedente

	Il processo partecipativo avra' avvio formale entro il 15 febbraio 2022. Il soggetto richiedente provvedera' tempestivamente a trasmettere al Responsabile del procedimento della Giunta regionale copia della documentazione compilando il modulo fac simile rinvenibile in <a href="https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2021">https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2021</a> , che attesta l'avvio del processo partecipativo
	Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata, validato dal Tecnico di garanzia, all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento
	Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale. Alla Relazione

	finale devono essere allegate le copie dei documenti contabili. La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione
	Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti
	Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 e il logo della Regione Emilia-Romagna

### Impegni dell'ente titolare della decisione

	Dopo la conclusione del processo partecipativo, l'ente responsabile deve approvare formalmente un documento che da' atto: a) del processo partecipativo realizzato; b) del Documento di proposta partecipata; c) della validazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tecnico di garanzia, oppure della mancata validazione
	L'ente responsabile, valutata la proposta partecipata, puo' decidere di recepire in tutto o in parte, le conclusioni del processo partecipativo o di non recepirle. In ogni caso l'ente responsabile deve: a) comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo; b) rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica; c) comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonche' le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo

### Informativa privacy

Il/La sottoscritto/a	DICHIARA di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016
----------------------	--